

PSICOLOGIA COGNITIVA

Gaia Vicenzi - Psicologia Cognitiva

Che cosa studia la psicologia sociale?

Doise (1982) ha individuato quattro diversi livelli in cui lo studio della psicologia si colloca a seconda della natura delle variabili coinvolte nella ricerca:

- il livello intraindividuale
- il livello intragruppo
- il livello intergruppo
- il livello collettivo

Il livello intraindividuale → Studia le modalità con cui l'individuo analizza la realtà e costruisce un'immagine del mondo sociale che lo circonda.

Il livello intragruppo → Analizza le dinamiche interpersonali tra più soggetti che fanno parte di un medesimo gruppo (es. processi di conformismo, devianza, comunicazione e leadership).

Il livello intergruppo → Studia le relazioni esistenti tra gruppi sociali differenti.

Il livello collettivo → Prende in considerazione i processi sociali legati al contesto culturale e storico in cui gli individui si trovano ad operare.

Con quali modalità procede la psicologia sociale?

Essa si avvale del METODO SCIENTIFICO che si articola nelle seguenti tappe:

- formulazione della teoria
- esplicitazione delle ipotesi
- raccolta dei dati empirici
- analisi dei dati
- confronto tra risultati ottenuti e teoria

Come si è evoluta la psicologia sociale?

Nel corso del XX secolo la psicologia sociale ha mantenuto la convinzione che l'individuo fosse un essere pensante, capace di generare ragionamenti valutazioni e inferenze.

Ambito di studio: la cognizione sociale

Obiettivo finale

Individuare i processi che caratterizzano il funzionamento del nostro sistema cognitivo e che guidano i giudizi che emettiamo nella nostra vita quotidiana, così come i comportamenti che realizziamo all'interno del nostro sistema sociale

I principi generali

- **Il bisogno di risparmiare risorse cognitive**
 - Selezione = categorizzazione
 - Giudizi di tipo euristico = scorciatoie di pensiero per formulare giudizi su basi limitate
- **Contemporaneità di processi consapevoli e inconsapevoli (automatici)**
 - Meno frequenti, “seriali” e “più costosi” i primi
 - Più frequenti, “in parallelo” e “meno costosi” i secondi
- **L’egocentrismo dei processi di pensiero**
 - Esempi: illusione di trasparenza e “luce positiva” sul sè

- **La resistenza al cambiamento**
 - Difficoltà a modificare le proprie rappresentazioni del mondo
 - Ricerca di conferma del proprio punto di vista
- **L'accessibilità cronica**
 - Accessibilità = facilità con cui i contenuti di pensiero si presentano alla nostra mente
 - I contenuti di più facile accesso diventano “cronicamente” la chiave interpretativa privilegiata

Esempio: l'affiliazione politica
- **Il predominio del qui ed ora: l'accessibilità temporanea**
 - Forte influenza sui processi mentali dello stato momentaneo dell'individuo (qui ed ora)

Che cos'è la cognizione sociale

La psicologia sociale sin dai suoi albori ha elaborato un approccio cognitivo in base al quale la persona viene considerata come un individuo attivo in grado di elaborare le informazioni provenienti dall'ambiente in modo da orientare il proprio comportamento

Quali sono i processi socio-psicologici sottostanti alla comprensione dell'ambiente sociale?

Approccio olistico: la persona acquisisce conoscenza della realtà non per semplice registrazione dei dati attraverso i processi sensoriali, ma percependo immediatamente le connessioni tra i vari elementi dell'oggetto di conoscenza. Ciò permette l'attribuzione di senso all'oggetto percepito

Un esempio fondamentale di questo approccio olistico è rappresentato dalla teoria del campo di Kurt Lewin (1951).

Secondo tale teoria, il campo psicologico di una persona dipende dall'interpretazione soggettiva che la persona costruisce rispetto al proprio ambiente sociale, considerando la configurazione dei fattori inerenti la persona stessa e la situazione in cui si trova ad agire

- Social cognition: sviluppo di diversi modelli di individuo

Modello di individuo come ricercatore di coerenza (Anni '50 - '60)

Lo stato di incoerenza fra credenze o sentimenti è di per sé motivante al ripristino della coerenza tramite cambiamento dell'atteggiamento in questione

Modelli della coerenza cognitiva di Festinger (1957) e Heider (1958)

Tra gli anni '50 e '60 studiosi come Festinger con la sua teoria della dissonanza cognitiva [1957] e Heider [1958] autore della teoria dell'equilibrio propongono una concezione dell'uomo come *ricercatore di coerenza* teso a cogliere l'equilibrio, da un lato, tra le credenze che possiede, dall'altro, tra il proprio sistema di credenze ed i propri comportamenti.

Secondo questa prospettiva, l'individuo che avverte una incongruenza tra un suo atteggiamento ed un suo comportamento avverte una sgradevole attivazione fisiologica che funge da spinta motivazionale per ricercare l'equilibrio e la coerenza cognitiva



La realtà sociale risulta quindi orchestrata non solo da fattori puramente cognitivi, ma anche da fattori di natura strettamente motivazionale

A partire dagli anni '70 si afferma una nuova prospettiva che propone una concezione dell'individuo inteso non più come ricercatore di coerenza, ma come uno *scienziato ingenuo*



Modello di individuo come scienziato ingenuo (anni '70)

Come uno scienziato, l'individuo, dotato di capacità logico - razionali, raccoglie i dati necessari alla conoscenza di un certo oggetto e giunge a conclusioni logiche.

Studi sui processi attribuzionali: l'individuo, motivato a spiegare le cause di un evento sociale per prevedere e controllare la realtà, se libero da pressioni temporali valuta con cura l'evidenza derivante da fattori situazionali e da fattori disposizionali

Esempio: la persona X si è comportata in modo aggressivo perché la situazione induceva questo tipo di comportamento, o perché "è" una persona aggressiva

Modello della covariazione di Kelley (1972)

Lo scienziato ingenuo, al fine di spiegare gli eventi, mette in atto un'analisi cognitiva delle informazioni riguardanti quegli eventi.

Fin quando tale analisi non viene distratta da fattori esterni e fin quando le risorse cognitive sono disponibili, allora l'individuo sarà in grado di spiegare correttamente gli eventi; d'altra parte, una errata esecuzione dei passaggi razionali necessari comporta un'inadeguata definizione della realtà.



In quest'ottica i fattori cognitivi giocano un ruolo decisivo

Modello di individuo come economizzatore di risorse (Taylor, 1981)

Successivamente, ci si è resi conto che l'individuo, avendo a disposizione limitate risorse cognitive, deve ricorrere a delle strategie di elaborazione delle informazioni, le cosiddette *euristiche*, che gli consentono di risparmiare tempo e sforzi e, contemporaneamente, di ottenere delle informazioni sufficientemente attendibili su quanto sta accadendo attorno a lui

Il modello di uomo che ne deriva è quello **dell'*economizzatore di risorse cognitive***



La prospettiva all'interno della quale nasce questo modello ancora una volta non si sofferma sul ruolo svolto dai fattori motivazionali che entrano in gioco nel processo di elaborazione delle informazioni

Modello di individuo come tattico motivato (Fiske e Taylor, 1991)

In anni più recenti, le ricerche psicosociali hanno sottolineato che l'individuo, nell'elaborare le informazioni, sceglie le *strategie* che preferisce in base alle sue necessità e ai suoi obiettivi.

Il modello di uomo come economizzatore di risorse cognitive si perfeziona, pertanto, in un modello che vede l'individuo come uno *stratega motivato*, un soggetto che sceglie le strategie cognitive più adeguate ai suoi scopi e alle sue motivazioni (Arcuri e Castelli, 2000; Pendry e Macrae, 1994).

In sintesi...

- 1) Che cosa studia la psicologia sociale?
- 2) Su quali principi si basa la psicologia sociale?
- 3) Che cosa è la cognizione sociale?
- 4) In che senso l'uomo viene inteso come “economizzatore di risorse cognitive”?